

Sedici borsisti per 14 progetti d'arte e di ricerca nati nell'Accademia Terme rivisitate, film sui parchi cittadini: dal 30 giugno l'esposizione

# La "fabbrica" Villa Medici

## L'INCONTRO

**S**crittori, filosofi, architetti, designer, compositori, street performer, registi, storici: vivono nel palazzo che nel 1803 Napoleone scelse come nuova sede dell'Accademia di Francia a Roma, tra Villa Borghese e piazza di Spagna, negli appartamenti che in passato hanno ospitato Debussy, Fragonard, Balthus. Sono i borsisti di Villa Medici, sedici talenti selezionati da una giuria che fa capo al Ministero della Cultura francese e sostenuti con un assegno di tremila euro al mese, per pensare, creare un'opera, approfondire un tema.

Quest'anno l'Accademia festeggia i 350 anni di borsisti a Roma e li presenta alla capitale con un'esposizione durante il quale potranno presentare i loro progetti. «Sono fiera della mia squadra», racconta Muriel Mayette-Holtz, direttrice dell'Accademia da settembre 2015. Attrice, regista teatrale, direttrice della Comédie-Française, è la prima donna a ricoprire questo ruolo:

«Rappresentano le basi della cultura di domani - continua - e per loro stare qui tutti insieme è fondamentale. Condividono la sofferenza della creazione e la difficoltà di aver fiducia in loro stessi. La Villa è sospesa tra un passato glorioso e il presente di una Capitale come Roma: chi arriva qui vive una sorta di spaesamento. Che serve ad alimentare dubbi, senza i quali l'arte non esiste».

Molte le opere nate proprio dallo scambio con la Città eterna. C'è chi ha realizzato uno spettacolo ambientato a Villa Pamphilj e chi ha rivisitato la Sindrome di Stendhal osservando i grandi capolavori conservati nelle chiese e nei musei. Chi ha tradotto in musica i disegni che l'artista Sol LeWitt realizzò proprio nell'edificio rinascimentale e chi ha trovato un filo conduttore tra le antiche terme dell'impero e la sauna del Nord Europa. «Ho costruito dei prototipi proprio nel bosco della Villa - spiega Brunel, finlandese - le terme romane in fondo erano dei luoghi d'incontro, dal-

l'architettura monumentale da cui si osservava la natura. L'acqua era la protagonista e fonte d'ispirazione del patrimonio d'ingegneria che abbiamo ereditato».

La composizione di Sébastien Roux su Sol LeWitt è stata già selezionata dal Fast Forward Festival che il teatro dell'Opera di Roma dedica alla musica contemporanea e debutterà il 2 giugno a Villa Medici: «Computer, matematica e algoritmi per ricostruire dei suoni. Ma è musica. E lo spettatore avrà spazio per le sue emozioni».

Sempre Roma al centro delle sperimentazioni di Lek e Sowat: «Catacombe, rovine, palazzi per ricostruire un filo conduttore che va dagli antichi graffiti, agli affreschi fino ai murales. Interpretiamo il passato, senza vandalizzarlo. Utilizziamo delle slide e Villa Medici è stato una delle nostre prime installazioni».

**Simona Antonucci**

**MOLTE LE OPERE NATE  
PROPRIO DALLO SCAMBIO  
TRA CULTURE  
LA DIRETTRICE: «PER LORO  
È FONDAMENTALE STARE  
A ROMA TUTTI INSIEME»**



**JOHAN BRUNEL**

Sauna&amp;termeromane

Designer, 39 anni. Nasce in Finlandia, si diploma in Francia. Vince il premio Emile Hermès con la "Capsule Ventiliée", rifugio di rilassamento bioclimatico. A Villa Medici lavora a un progetto sull'acqua, "La Rencontre": «La sauna e le terme romane - spiega - discorsi diversi ma paralleli, legati al benessere, inteso come stato mentale e sociale».

**OSCAR COOP-PHANE**

I maiali killer e i Papi

Scrittrice, francese, 28 anni. Autore di una trilogia incentrata sul mondo giudiziario in Italia. «Questa seconda puntata - racconta - prende vita dalla storia del processo a un maiale infanticida nel XVII secolo, nello Stato Pontificio. Il racconto va dal crimine al giudizio. Ma sarà una riflessione sulle posizioni ambientaliste di oggi».

**SÉBASTIEN ROUX**

I suoni di Sol LeWitt a Villa Medici

Compone musica elettronica, 39 anni. La residenza a Roma è l'occasione per realizzare traduzioni sonore di alcuni dei 300 Wall Drawings che l'artista americano ha realizzato in Italia e in particolare a Villa Medici.

**MEHDI BELHAJ KACEM**

Filosofia dei Trionfi



Scrittore e filosofo franco-tunisino, 43 anni. Ha realizzato una traduzione fruibile da un pubblico moderno dei "Trionfi", poemetto didattico-dialettico di Petrarca. Le ultime traduzioni risalgono al secolo XVI (una più recente del 1923 è introvabile).

**LAURENT BAZIN**

Schiavitù della retina

Sceneggiatore, regista, 35 anni. Tra realtà virtuale e performance, un percorso su ciò che ruota intorno all'immagine: «Una voracità nei confronti del visibile - spiega - partendo da una esperienza personale, una malattia agli occhi dalla nascita».

**LEK E SOWAT**

La Città eterna underground



Un progetto del duo (45 e 38 anni) fa parte della collezione permanente del Centre Pompidou. Esplorano la città alla ricerca di "rovine moderne". «Roma ha il marmo più bello al mondo - raccontano - noi lo interpretiamo lavorando su slide».

**ADINA MOCANU E ALEXANDRA SAND**

Utopia del duo

Di nazionalità rumena, 24 anni. Lavorano insieme da sempre a progetti di arte performativa. «La Villa è un'enclave nel cuore della città. Fa parte della storia e della vita quotidiana. E noi lavoriamo proprio sull'idea di presenza e di legami».

**KENJI SAKAI**

Carlo Gesualdo elettronico



Compositore, giapponese, 39 anni. Il suo progetto è dedicato al musicista rinascimentale Carlo Gesualdo, nella prospettiva di creare un'orchestra e un'opera per esplorare un ascolto che dialoghi con il cuore.

**PHILIPPE PETIT**

Il film giardino a Villa Pamphili

Sceneggiatore, 45 anni. Presenterà la versione teatrale del film che sta girando: le avventure di un giardiniere a Villa Pamphili. «Una metafora sul mio lavoro di regista - dice - mai abbandonare i propri sogni: inseguire le passioni a tutti i costi».

**JULIE CHEMINAUD**

L'altra sindrome di Stendhal



Professore di filosofia a Parigi, 34 anni. «Il mio obiettivo è quello di superare la lettura unicamente psicanalitica della Sindrome di Stendhal per verificare l'ipotesi che lo choc troverebbe la propria origine dalle opere stesse».

**ANNE-MARGOT RAMSTEIN**

Fiori e leggende

Grafica, originaria dell'Isola della Réunion, 32 anni. Il suo progetto artistico "Faune & Flore" è concentrato sulla relazione tra testo e immagine. Ognuno dei disegni sarà accompagnato da una leggenda: una parodia delle opere didattiche.

**JACKSON FOURGEAUD DETTO JACKSON**

Concerto di molecole



Musicista, ricercatore, 37 anni. Nel 2014 ha disegnato il "Computerband", un complesso strumentale elettronico. Il suo soggiorno a Villa Meici è dedicato alla creazione dell'opera "Operator" dove la voce umana viene sostituita da particelle.

**ANNE-VIOLAINE HOUCKE**

Mangini e Pasolini doc

Professore di lettere, specializzata nella poetica di Fellini e Pasolini, parigina, 36 anni. Sta ultimando un libro e un film su Cecilia Mangini. «Una riflessione - spiega - sul documentario, sulle possibilità creative ed estetiche di questo linguaggio artistico».

**FABRICE DENYS DETTO FANTAZIO**

Echi-suoni



Compositore, contrabbassista, 43 anni. Ha realizzato durante la sua permanenza a Roma un'opera sonora tra cultura popolare e dotta occidentale, utilizzando in particolare echi-suoni catturati proprio a Villa Medici.

**LA DIRETTRICE Muriel Mayette-Holtz**

Tra i suoi progetti, appena arrivata a Roma, i "Giovedì della Villa": incontri gratuiti dedicati alla creatività contemporanea. «Ho voluto aprire questo palazzo per intensificare i rapporti con la città».

**L'ANNIVERSARIO Teatro delle Esposizioni**

Quest'anno l'Accademia compie 350 anni e festeggia le sue generazioni di borsisti con un'esposizione, curata da NERO: dal primo luglio al 14 agosto, i lavori degli artisti e dei ricercatori residenti



La facciata di Villa Medici a Roma reinterpretata dai due borsisti Lek e Sowat

